

LA GAZZETTA DEL LEONE

SECONDA EDIZIONE

Indice

CHI SIAMO.

IN VIAGGIO CON GLI ANGELI.

SCUOLE SENZA PLASTICA.

VIOLENZE TRA TIFOSI.

INTERVISTA A COSTANTINO MEO.

UN ALBERO PER IL FUTURO.

LA MAFIA.

DIVERTIRSI TUTTI INSIEME LEGGENDO.

L'ORTO E' STATO VANDALIZZATO!

**INTERVISTA A MAURO VOI,
RICERCATORE SCIENTIFICO.**

ANGOLO RICETTA.

L'ANGOLO DELLE BARZELLETTE.



Chi siamo?

I 45 RAGAZZI DEL GIORNALINO

- Baldo Francesco
- Grisotto Noemi
- Saggioro Greta
- Brognara Gianluca
- Chiarini Alessandra
- Grandis Tommaso
- Mambrin Ginevra Altea
- Sanfilippo Chiarello Giusuppe
- Agogo Emma Eva
- Gardinale Isabella
- Leardini Giovanni
- Leardini Diletta
- Morello Mattia
- Coelati Rama Andrea
- Ennida Fatima Azzahra
- Sabadac Alessia Miriana
- Ambrosi Yuri
- Berardo Luca
- Brunelli Pietro
- Cagalli Olga
- Farcas Mirco Nicola
- Malvezzi Emily
- Ongaro Nicholas
- Pappalardo Ginevra
- Piccinato Thomas
- Schioli Marco
- Vecchini Mattia
- Vesentini Enrico
- Zanetti Marco
- Goretti Angelo
- Isalberti Edoardo
- Lorenzetti Giacomo
- Passuello Nicolò
- Poli Enrico
- Bonin Asia
- Busetto Ambra
- El Ghali Yassine
- Franchetto Olga
- Galante Michele
- Gialantonio Gaia Pia
- Gianesini Leonardo
- Martini Filippo
- Rizzi Sara Sophie
- Sabhi Anouar
- Sganzerla Vittoria



Ciao a tutti,
siamo i ragazzi della scuola secondaria "Benedetto Croce" e vorremo dirvi, attraverso una piccola presentazione, chi siamo e come lavoriamo per creare il nostro giornalino. Finite le sei ore di lezione, ogni due settimane con le prof.sse Carmagnani e Dusi ci troviamo davanti all'auditorium. Ci dividiamo poi in quattro gruppi: intervista, informatica, scrittura e pagine speciali e iniziamo a lavorare. Il fine di fare questo giornalino è quello di creare dei nuovi rapporti d'amicizia e far conoscere quello che succede dentro e fuori alla nostra scuola.

LA REDAZIONE



IN VIAGGIO
CON GLI ANGELI



"IN VIAGGIO CON GLI ANGELI"

Questo è il titolo dello spettacolo presentato dai ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado San B.Croce di Casaleone. Giovedì 16 Febbraio alle ore 20:45 presso l'auditorium della scuola stessa. Danze, recitazioni e scenette con i quali i ragazzi hanno interpretato storie toccanti e vere in memoria delle violenze e abusi che nel corso degli anni hanno subito dai deportatori tedeschi ma non solo. Con grande naturalezza e serietà i ragazzi hanno trasmesso un messaggio importantissimo alle circa 200 persone presenti quella sera, facendo riflettere su quanto le persone non abbiano imparato a non ricadere negli errori del passato.

Sempre loro, ragazzi con innocenza e fermezza sono riusciti a trasmettere la pace, unica via per vivere in felicità. Si ringraziano le professoresse/ori e tutto lo staff che hanno collaborato a questo commovente spettacolo.

I ragazzi della 2D



"Si son presi il nostro cuore sotto una coperta scura. Sotto una luna morta piccola dormivamo senza paura. Fu un generale di vent'anni, occhi turchini e giacca uguale. Fu un generale di vent'anni, Figlio d'un temporale"

Fabrizio De Andrè



SCUOLE SENZA PLASTICA

Martedì 28 febbraio presso la scuola secondaria di Casaleone “Benedetto Croce” le classi prime hanno partecipato al progetto “Scuole senza plastica”, portato avanti dalle professoresse d’inglese, che prevedeva una lezione di due ore con il madrelingua Gordon Kennedy, che è venuto a parlare. Per preparare questo incontro, noi di 1B e 1C, abbiamo guardato un video, “Plastic and the ocean”, e riflettuto sul problema dell’inquinamento da plastica che aumenta ogni giorno sempre di più. Con la professoressa Ambrosi abbiamo scritto sul nostro taccuino delle frasi che ci hanno colpito e su queste abbiamo scritto i nostri pensieri.

Noi di 1A invece abbiamo prima iniziato, con la prof.ssa Anna Fonsati, un gioco con moltissime parole in inglese poi tradotte in italiano, collegate a questo progetto. Inoltre ci siamo chiesti quali sono i vari oggetti/cibi che la maggior parte delle volte sono fatti di plastica. Ognuno di noi ha detto qualcosa e la professoressa li ha scritti nella lavagna, fino a riempirla; gli oggetti erano tantissimi, e soprattutto quasi tutti li usavamo quotidianamente! Per questo la professoressa ci ha proposto una sfida: “Tre giorni senza usare la plastica”. Una challenge tutt’altro che semplice, anzi ci ha messo a volte in difficoltà ma è stato super interessante provare a trovare delle soluzioni alternative.



Per l'occasione di questo progetto in questi mesi abbiamo capito l'importanza di non inquinare e riciclare.



Gordon, durante la sua lezione, ha iniziato spiegandoci di che materiale sono fatti diversi oggetti presenti nella nostra classe, con la frase: WHAT IS IT MADE OF? (DI COSA È FATTO?) e ci ha chiesto di indicare il materiale con i quali erano fatti 5 oggetti presenti nella nostra classe.

Inoltre, ha spiegato il processo di formazione della plastica e le varie tipologie che ne derivano. Per farci capire meglio ci ha mostrato anche dei simboli che hanno tutti in comune la lettera: P = plastic. Dalla teoria poi siamo passati alla pratica. Infatti, ci ha dato dei materiali riciclabili tipo sacchetti del pane o brick di latte vuoto e noi dovevamo ritrovare uno dei simboli che prima ci aveva mostrato, scriverlo sul quaderno e poi dire in che bidone questo rifiuto dovrebbe essere smaltito.

La lezione con il madrelingua Gordon era finita, secondo me è stata una bellissima esperienza, oltre al fatto che ho imparato moltissime nuove parole ho anche parlato con un vero madrelingua inglese, cosa che non mi era mai successa!

Vorrei anche fare una riflessione: noi essere umani non ci rendiamo conto che stiamo facendo del male agli altri, al pianeta. Gli animali marini, per fare un esempio, muoiono ormai per i danni provocati dalla plastica invece che morire di vecchiaia. Per questo invito tutte le persone che non hanno cura dell'ambiente a smetterla di maltrattarlo perché non state facendo solo male agli altri ma anche a voi stessi.



Ennesimo episodio di violenza tra tifosi: scontri in autostrada tra ultras della Roma e del Napoli

L

L'8 gennaio, nei pressi dell'area di servizio di Badia al Pino, lungo l'autostrada A1 nei dintorni di Arezzo, un gruppo di ultras di Roma e Napoli si sono scontrati provocando gravi disagi al traffico stradale, col tratto dell'autostrada rimasto chiuso per 50 minuti. Gli scontri sono cominciati intorno alle 13.30, quando un gruppo di 350 tifosi napoletani fermi all'area di servizio e dei tifosi romanisti anche loro diretti verso nord si sono incrociati.

Non erano in programma partite tra Roma e Napoli, ma entrambe le tifoserie erano dirette a nord per due partite differenti: Milan-Roma (alle 20.45 a Milano) e Sampdoria-Napoli (alle 18.00 a Genova). I tifosi della Roma, consapevoli della presenza dei napoletani, hanno rallentato le auto fino a fermarsi di fronte all'area di servizio, dove lungo le recinzioni si erano appostati i tifosi napoletani. Questi ultimi hanno cominciato a lanciare oggetti verso le auto romaniste. I romanisti hanno risposto pesantemente spostandosi verso l'uscita dell'autogrill dove hanno ingaggiato una vera e propria rissa con i tifosi napoletani, usando fumogeni e bombe carta da entrambe le parti. Quindici minuti dopo i tifosi romanisti sono ripartiti, mentre gli altri sono stati scortati dalla polizia fino a Genova. Fortunatamente gli scontri si sono conclusi con un solo ferito romanista, poi anche arrestato per il reato di rissa aggravata, che si è recato all'ospedale di San Donato con numerose ferite da taglio alle gambe. In totale sono state arrestate 4 persone, tre sostenitori della Roma e uno del Napoli, coi reati di rissa aggravata, interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza dei trasporti, mentre sono circa 180 gli ultra identificati. Non è la prima volta che si verificano scontri presso l'area di servizio di Badia al Pino: in questo piazzale l'11 novembre 2007 era morto Gabriele Sandri, tifoso della Lazio ucciso da un colpo di pistola sparato dall'agente Luigi Spaccarotella, a seguito di scontri tra tifosi della Lazio e della Juventus. Dalle indagini è emerso che l'incontro tra le due tifoserie non è stato casuale, bensì i tifosi delle due squadre si erano dati appuntamento all'area di servizio con intenzioni violente. Gli scontri sono stati oggetto di discussione in parlamento, col ministro dell'interno Matteo Piantedosi che ha deliberato lo stop di due mesi per le trasferte di Roma e Napoli, come misura precauzionale per evitare altri scontri.



Analizzando questo e altri fatti simili ritengo che i tifosi che prendono parte a scontri di questo tipo o che peggio li organizzano non debbano considerarsi tifosi in quanto sono dei veri e propri criminali che si trovano dentro gli stadi per compiere episodi di violenza e attività illecite. A mio parere le pene per queste persone dovrebbero essere molto più alte di quanto non siano adesso, perché diffondono un'immagine del calcio come sport di violenza, quando in realtà è come tutti gli altri sport solo uno sport che non deve essere contaminato da episodi di violenza come questo. Ma non solo le curve del Napoli e della Roma sono pericolose ma anche quella dei campioni in carica dello scudetto del 2021-2022 stiamo parlando del Milan

Enrico Poli 3A



Intervista a Costantino Meo



Ecco alcune domande che abbiamo posto a Constantino Meo, direttore del giornale "La RANA"

1) Il nome "LA RANA" è stato inventato da lei? Perché proprio questo?

-CM: il nome "LA RANA" è stato inventato da me e altri collaboratori. Abbiamo deciso di chiamarlo così perché Bovolone è considerato il paese delle rane e la sede è proprio a Bovolone.

2) Perché ha scelto questo lavoro? Che scuola ha frequentato?

-CM: ho scelto questo lavoro perché ero appassionato alla lettura dei giornali in generale e della scrittura dei temi. Ho frequentato il Liceo Da Vinci a Cerea, indirizzo scientifico.

3) Quanto tempo impiega per scrivere un articolo?

-CM: Per scrivere ci metto all'incirca 30 minuti anche se per intervistare ci metto 1 ora più o meno, quindi in media 1.30-2.00 ore

4) Si ispira a qualcuno o a qualche giornale?

-CM: Non mi ispiro a qualcuno in particolare, ma ci sono dei giornalisti che ho sempre letto volentieri sin da ragazzo come Vittorio Feltri o Maurizio Belpietro. Per quanto riguarda i giornalisti televisivi trovo molto bravo Enrico Mentana.

5) Da quanto dirige la RANA? Lavora anche da casa? Come si trova?

-CM: Dirigo il giornale "La rana" dal 2010. Mi trovo molto bene e lavoro soprattutto da casa!



Costantino Meo, direttore del giornale "La Rana" e la nostra redazione che prende appunti e lo intervista.



CONTINUA...

6) C'è un articolo che ha scritto che si ricorda particolarmente, perchè è diventato famoso, o perchè è scritto con più entusiasmo?

-CM: A questa domanda è difficile rispondere, ricordo con piacere ed emozione due articoli che ho scritto all'inizio della mia carriera, uno è proprio il primo articolo in assoluto, mi avevano chiesto di preparare un pezzo su uno spettacolo teatrale estivo, non sapevo come cominciare ero agitato come se fosse una verifica per voi, in se era un articolo facile ma era pur sempre la prima volta. Il secondo si lega ad una vicenda triste una mia amica scomparve in un incidente in bicicletta e dovette iscrivere l'articolo del suo funerale, fu molto difficile ma lo ricordo ancora come se fosse oggi.

7) E' soddisfatto del suo lavoro? Quali ambizioni ha per il futuro?

-CM: Direi di sì, sono soddisfatto, apparte i primi anni di gavetta un pò difficili ora posso dire che la strada che ho intrapreso circa 16 anni fa mi gratifica pienamente. Attualmente oltre a dirigere La Rana, dirigo anche altri periodici e mi occupo di uffici stampa oltre che di comunicazione politica, quindi se devo rispondere a quali sono le mie ambizioni future, direi sicuramente continuare su questa strada e potenzialmente aumentare le mie collaborazioni.

8) Quante persone gestisce con il suo giornale? Come le vengono idee per gli articoli?

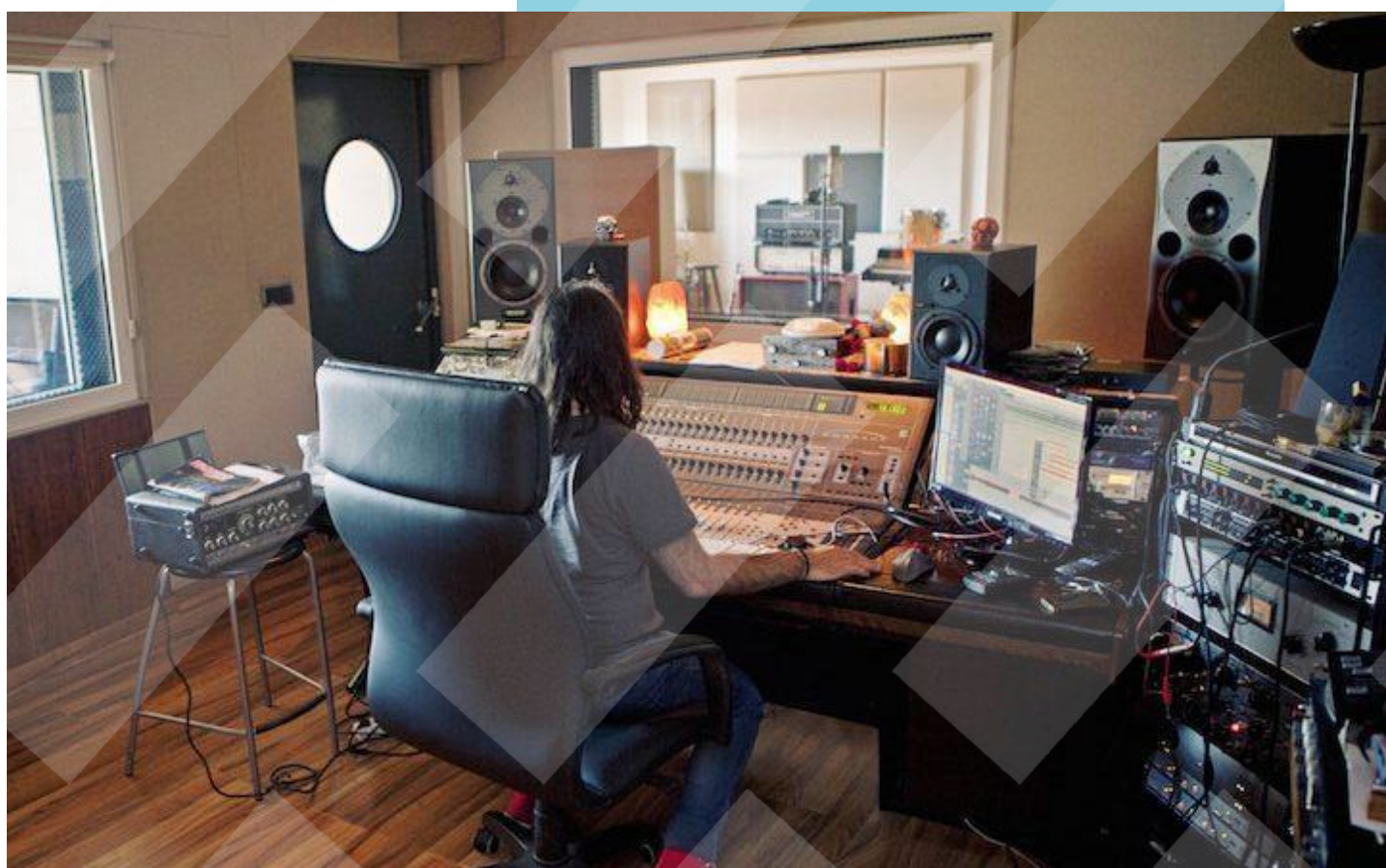
-CM: Allora, Siamo in sei persone: Io, due agenti commerciali e altri tre collaboratori che mi danno una mano. Per me per essere un buon giornalista, bisogna essere curiosi e cercare di capire la verità sulle cose che si approfondiscono.

9) Una curiosità... che lavoro avrebbe fatto se non fosse diventato giornalista?

-CM: Da piccolo mi piaceva molto la natura e mi sarebbe piaciuto fare il giardiniere.

10) Da dove si parte per creare un giornale? Come le vengono le idee per gli articoli?

-CM: Alcune persone del comune o anche alcuni collaboratori, ci forniscono notizie e poi noi investighiamo di persona.



Dante: un podcast, un'avventura ... seconda puntata!

Gli alunni della classe 3B della Scuola Secondaria di primo grado hanno concluso la registrazione della seconda puntata del podcast sulla vita di Dante ambientata ai giorni nostri. Per poterlo ascoltare dovete andare nel sito della scuola: iccasaleone.edu.it! Ecco la nostra nuova locandina, creata da noi!



INTERVISTA A MAURO VOI, RICERCATORE SCIENTIFICO



I: Che scuole ha fatto per arrivare a fare questo lavoro?

M.V: Ho frequentato il liceo scientifico Don Bosco a Verona, poi Biotecnologie all'università di Verona per poi andare a fare Medical Biotechnologies a Padova.

I:A che età ha iniziato a fare questo lavoro?

M.V: Ho iniziato a lavorare subito dopo la laurea magistrale, facendo un tirocinio all'estero (Zurigo). Nel 2022 sono tornato e ho iniziato, a 27 anni, il dottorato qui a Verona.

S:Perché ha deciso di andare all'estero?

M.V: Perché penso che chi studia in questo campo abbia bisogno di un

collegamento con l'estero, di frequentare laboratori di altri stati e vedere come funziona, per avere uno scambio di conoscenze, tecniche, metodi per far proseguire la ricerca. Inoltre, per chi fa il dottorato è obbligatorio fare un'esperienza di 3-6 mesi all'estero, quindi tra un po' ripartirò.

I:Qual è stata la prima cosa che ha scoperto?

M.V: Non ho fatto una vera e propria scoperta, ma la scienza non è fatta solo di scoperte. È molto importante infatti anche la fase di divulgazione. Però, per rispondere alla domanda, ho sviluppato protocolli da applicare ad es. sul SARS-COV-2 per vedere se

Lasciatevi affascinare dalle cose, anche dalle più piccole e seguite le vostre passioni.

i pazienti vaccinati o che avevano avuto la malattia gli anticorpi bloccano l'ingresso delle particelle virali nelle cellule ospiti.

I:In quanti siete a lavorare nel suo laboratorio?

M.V: Qui a Verona in laboratorio siamo circa in 10: 3 dottorandi, una ricercatrice e alcuni studenti che si stanno avvicinando a questo mondo. Nel laboratorio a Zurigo, invece, eravamo in circa 40.

I:Tra quanto pensa di riuscire a trovare un modo per fermare il cancro?

M.V: Non c'è ancora una data precisa, anche se a tutti piacerebbe sapere la risposta a questa domanda. È così difficile trovare la cura contro il cancro perché il tumore deriva da mutazioni all'interno delle cellule le quali poi possono proliferare in modo infinito.

Quindi, nonostante i progressi, è molto difficile fare previsioni.

I:Qual è la sostanza più pericolosa che si usa in laboratorio? Quali sono i rischi se si entra in contatto con questa?

M.V: Ce ne sono molte, ognuna con le sue caratteristiche e i suoi pericoli. Una di queste sostanze è un tipo di alcol, il metanol, che provoca danni seri specialmente se inalato.

I:Perché ha scelto di fare questo lavoro?

M.V: Perché mi piace la scienza, progettare e studiare esperimenti per capire cosa succede a livello molecolare e cercare di trovare delle soluzioni.

I: Se non avesse fatto il ricercatore, cosa avrebbe scelto?

M.V: Il medico.



UN ALBERO PER IL FUTURO

Una pagina di diario

Caro diario,
Venerdì 3 Marzo, le classi prime dalle ore 10:00 alle 11:00 sono uscite in giardino perchè delle Appuntate, venute da Peri (VR), ci hanno spiegato perchè gli alberi sono importanti e ci hanno parlato della mafia. Poi degli alunni hanno letto le loro riflessioni su delle frasi dette da Giovanni Falcone e poi le carabiniere ci hanno letto una storia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con un piccolo teatrino di legno.

Infine abbiamo piantato degli alberi, tra cui il ficus macrophylla, l'albero che è cresciuto davanti alla casa di Giovanni Falcone. Questa lezione diversa mi è piaciuta molto e ho imparato tante cose che non sapevo sia sulla mafia che sugli alberi.

Gianluca Brognara



IN FOTO: Le due Appuntate, che raccontano ai ragazzi la storia "NO, IO NON CI STO", biografia di Giovanni Falcone realizzata dai ragazzi delle scuole di Legnago.



**CHI PIANTA
UN ALBERO
PIANTA
UNA
SPERANZA.**



LA MAFIA

COLTIVIAMO LA LEGALITA' PER METTERE RADICI IN UN DOMANI MIGLIORE

Le classi prime, per la lotta alla mafia, hanno piantato un albero in onore di Giovanni Falcone. Quest'ultimo era un magistrato vissuto negli anni '60; è stato vittima di un attentato per essersi opposto alla mafia. L'attentato fu organizzato da Cosa Nostra, un cartello mafioso presente in Sicilia. Famoso è anche il giudice Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia per aver denunciato i loro crimini. Sono presenti diverse famiglie mafiose, a cui prendono parte anche esponenti politici e persone famose. Le più importanti famiglie di criminali sono: Cosa Nostra, Camorra e n'draghetta.

Noi stiamo parlando di mafia, ma si sa che cosa sia veramente?

La Mafia è un'organizzazione criminale suddivisa in più associazioni, rette dalla legge dell'omertà e della segretezza, che esercitano il controllo di attività economiche illecite e del sottogoverno, diffusa originariamente in Sicilia e in tutto il mondo che colpiscono ancora oggi, provocando molte morti.

Sara e Olga (3^aB)



Nella foto qui affianco è raffigurato il magistrato Giovanni Falcone, punto di riferimento per il coraggio.



BIBLIOTECA



DIVERTIRSI TUTTI
INSIEME
LEGGENDO



Le professoresse Forigo Mara e Doffini Elena hanno organizzato un'attività extrascolastica per le classi 3^A e 3^C, da Gennaio a Marzo. Durante questi pomeriggi gli alunni si sono divisi a gruppi, in base al lavoro che dovevano svolgere: gruppi per disegni, gruppo che sistemava i libri per categorie, gruppo delle etichette e altri alunni che aiutavano le professoresse. L'attività è stata svolta presso l'attuale biblioteca scolastica. Questa si trova al secondo piano della scuola, affianco all'aula di arte poichè "l'originale" è una classe (causa covid). È stata un'attività molto produttiva e divertente che ha aiutato noi ragazzi a socializzare e a stare in compagnia. In questo modo noi studenti abbiamo a disposizione molti libri da poter leggere per condividere le opinioni e avventurarsi in questo nuovo mondo fatto di racconti e diverse storie che ci fanno volare con la fantasia.

Classi 3^C e 3^A



L'orto è stato
vandalizzato!!



ATTI DI VANDALISMO ALL'ORTO DELLA SCUOLA

In questo mese si sono verificati diversi atti di vandalismo presso l'orto dell'istituto comprensivo di Casaleone.

Si suppone che i vandali siano entrati da diverse aperture presenti nella recinzione a confine parco Unicef.

I danni riportati sono spaccature alla staccionata in tre diversi punti, inoltre sono stati lanciati dei sassi contro il vetro della nuova casetta.

Oltretutto si spera che questi vandali siano stati registrati e denunciati.

Noi riferiamo questo in modo che questi eventi non si ripetano, perchè questo progetto è stato trattato con cura, e perchè a esso partecipano diverse scuole. Una nostra richiesta sarebbe quella di chiudere i buchi presenti nella rete e che venga fornita sicurezza all'orto scolastico.



In questa foto, è possibile osservare uno dei danni commessi alla staccionata dell'orto della scuola. Le assi sono state spezzate e staccate dal resto della struttura.



ANGOLO RICETTA:



PER INIZIARE: INGREDIENTI

- Trito di carne, 300g;
- Carote, una-due;
- Cipolla bianca, 500g;
- Cavolo cappuccio verde;
- Sale q.b.
- Pepe q.b.
- Olio d'oliva;
- Concentrato di pomodoro.



SARMALE

Uno dei piatti tipici della Romania è un'eredità del mondo levantino, diffusa nei secoli dall'impero ottomano.

Di probabile origine turca le sarmale, involtini di di riso, carne e verdure avvolti in foglie di cavolo, sono diffuse dal Mediterraneo al Medio Oriente Sono servite nei momenti speciali come matrimoni e battesimi e durante le festività.





PROCEDIMENTO

Inserire l'aceto e l'olio in una pentola. Inserire la foglia d'alloro e il sale nel recipiente. Tagliare il cappuccio e togliere il centro. Mettere la pentola a bollire dopo aver aggiunto il cappuccio. In una padella inserire l'olio riscaldato. Inserire nella padella le cipolle tritate, le carote gratugiate e la carne, dopo aggiungere anche del pepe e i peperoni. Aggiungere il riso nella padella e cuocere per 3/4 ore a fuoco basso. Prendere le foglie e tagliare la parte dura. Prendere una foglia e inserire il riso al centro e dopo chiudere facendo un cilindro. Inserire i cilindri in una pentola insieme al burro. Aggiungere dell'acqua bollente e cuocere a fuoco basso per 2 ore.



L'angolo delle barzellette



Chi è il pugile che ti fa passare il mal di testa?
Oki Balboa



Un daino dice ad un altro daino: "Dai giochiamo a nascondaino".
E l'altro: "Dai no":



Una mela cade dall' albero, le altre sull' albero si mettono a ridere, e la mela per terra: "Che immature"!

